

## ***Racchette in Gran Sasso: il nuovo corso.***

*Un nuovo paesaggio quello che ci ospiterà, diverso, quasi anonimo, da lontano, senza la Torre Medicea a fare da elegante sentinella. Avvicinandosi, però, prendono sostanza i dettagli.*

*A sostituire la torre c'è il suo scheletro, metallico e freddo, che tenacemente le tiene il posto tra le nuvole e ne promette il ritorno.*

*Una collinetta si erge decisa dall'Altopiano di Campo Imperatore, rivestita di antiche case in pietra, sostenute da assi di legno color miele, come bustini indossati con disinvoltura a nascondere qualche problema temporaneo di forma.*

*E' guardando la fiera loggia e passando sotto gli antichi archi che si percepisce qualcosa di particolare.*

*E' nelle ripide stradine e negli stretti vicoli, che tortuosamente accompagnano l'ignaro camminatore a sfondare il cielo, in alto, dove non c'è nient'altro da salire, che un'aria diversa avvolge la mente e trascina il cuore che, sebbene spezzato dalla furia inarginabile del 6 aprile e stretto dal dolore per chi non c'è più, pulsa di vita e di commozione per avercela fatta.*

*Che cosa si può fare per riaccendersi piano piano una volta sopravvissuti, se non cercare un nuovo assetto, da aggiustare con calma e consapevolezza di volta in volta, che contempi ancora ciò che ci ha fatto felici in passato?*

*Che cosa c'è di più straordinario della vita che rinasce da tre secoli sbriciolati in trenta secondi di testarda rabbia della natura, nati dalla polvere di quella Candelora senza eguali del 1703?*

*La nostra Montagna è lì che vigila, come sempre, sull'altopiano e sembra non essersi accorta di nulla, continuando a vestirsi di candida seta di giorno, pronta a regalare energia, e di elegante velluto blu di notte, sensuale e seducente, altera, ma accogliente.*

*Raccolte le opinioni e la disponibilità dello staff di sempre, la catena di montaggio di "Racchette ...", nonostante le mille difficoltà di una quotidianità stravolta, è ripartita risucchiandoci tutti.*

*Quest'anno è dura, abbiamo meno tempo, più stanchezza e forse meno fantasia, ma l'idea di ritrovare quella nuvola variamente colorata di persone di tutte le età, contente di trovarsi lì, in quell'altopiano magico che sembra uscito dalle figurine dei dinosauri, ci riporta sorriso sul viso e calore nel cuore.*

*E così, quest'anno più che mai, non sarà il poco sole a fermarci o il troppo freddo, la poca voglia o la troppa pigrizia.*

*Ancora una volta eccoci pronti a confonderci con la più varia delle linee dell'orizzonte, a respirare l'odore della neve, accarezzata dal vento o baciata dal sole, a scrivere un diario di fine settimana decisamente particolare, divertente o riflessivo.*

*Ognuno di noi potrà scegliere come vivere la giornata e come riviverla ancora raccontandola dopo. Sarà la nostra scorta di energia fino al prossimo anno.*

*ARS per lo Staff di "Racchette in Gran Sasso"*